Natività di Maria - Scuola di Novgorod XV sec.
Galleria Tretjakov - Mosca

1 - Natività di Maria

Nell'arte cristiana nessun altro soggetto è stato più spesso interpretato di quello di Maria e di suo Figlio, in Oriente come in Occidente. Perciò attingiamo alle fonti della spiritualità del popolo russo che aveva ricevuto da Bisanzio, insieme con la fede cristiana, anche la devozione per la Madre di Dio coi suoi tratti tipici, la convinzione della sua protezione privilegiata, l'esperienza dei miracoli e la poesia dei canti liturgici. Iniziamo con l'icona della **Natività della Madre di Dio**, di cui il Vangelo non dice nulla, come invece fa per la vita di Giovanni Battista.

La nascita della Vergine avviene all'interno di una casa, la cui architettura fa da sfondo. Distesa sul letto è Anna, che ha appena partorito la figlia. Questa si trova nelle mani di due ancelle, che si preparano per il bagno della neonata. Dal modo in cui è rivestita (di fasce o con un 'maforion' [manto] con le stelle), si capisce che non si tratta di una bimba qualunque, ma di colei che dalla nascita è eletta per essere la Madre del Figlio di Dio. Assistono la madre dopo il parto il medico che le porge una medicina e le ancelle che portano cibi e bevande. Infine, a rispettosa distanza, è raffigurato Gioacchino, che sembra non aver diritto di assistere al lieto evento.

Il senso teologico della scena appare più chiaramente se si considerano casi analoghi di '***maternità per grazia***' riferiti nell'Antico Testamento: la madre di Isacco (Sara), la madre di Samuele (Anna) e quella del Battista (Elisabetta). Davvero nelle loro storie si coglie la **sollecitudine misericordiosa di Dio per gli uomini**. La miracolosa nascita di Maria, però, non è un atto arbitrario della volontà di Dio che interrompe bruscamente il corso della storia, ma è un passo in avanti del movimento d'amore di Dio verso gli uomini per dar loro la salvezza. È un mistero aperto verso un mistero più grande, in cui questo essere predestinato accetterà di divenire il "tabernacolo di Dio", la "camera del re". Nel mistero nascosto sotto il velo di una semplice scena della vita di tutti gli uomini, alla luce della Scrittura e della Liturgia appare la ricchezza dell'icona. Allora essa diventa luminosa e irraggiante gioia, perché **in Maria è già presente Gesù Cristo**, che porterà nel suo seno: "*La tua nascita, o Madre di Dio, annunciò gioia a tutta la terra: da te infatti è spuntato il sole di giustizia, Cristo, nostro Dio*" (Tropario 8 settembre).